formiche

21/04/2023 11:04
Sito Web

formiche

diffusione:6

Cosa non funziona della riforma Cartabia. Le sfide per politica e giustizia

LINK: https://formiche.net/2023/04/riforme-cartabia-luci-e-ombre/

Cosa non funziona della riforma Cartabia. Le sfide per politica e giustizia Di Federico Di Bisceglie | 21/04/2023 - Politica La procedibilità a querela di alcuni reati ha creato una sensazione di paura, sfiducia e fragilità nei cittadini. Non possiamo accettare che una serie di illeciti siano considerati una partita persa. Bisogna massimizzare l'impatto dei fondi del Pnrr e guidare il processo penale verso la digitalizzazione. Ecco i temi emersi durante l'incontro organizzato da Formiche al Senato, con il viceministro alla Giustizia Sisto e un folto parterre di esperti 'Stiamo ragionando su come dovranno essere i decreti attuativi e i disegni di legge per apportare i correttivi necessari alla riforma Cartabia. Per i cittadini serve chiarezza'. Non è un impegno banale, anche perché la deadline è la fine di quest'anno. Sia il presidente della Commissione giustizia alla Camera, Ciro Maschio, che il viceministro Francesco Paolo Sisto hanno assunto questo impegno. L'occasione è il convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza", organizzato da Formiche in collaborazione con Gentili e con il patrocinio del Senato, del ministero della Cultura e della fondazione Einaudi, che si è tenuto ieri nella sala Zuccari di palazzo Giustiniani, moderato da Maria Antonietta Spadorcia, vicedirettrice del TG2, Rai. Dal governo arrivano rassicurazioni su un 'lavoro costante' per apportare migliorie alla riforma voluta dal precedente esecutivo che 'contiene alcune modifiche importanti e che colgono la direzione giusta' ma al contempo necessita di alcuni interventi. Il punto centrale è quello di 'rispettare gli impegni presi con l'Unione europea' sul versante delle risorse Pnrr evitando che 'si trasformino in un'occasione mancata'. Sul piano più tecnico, dicono Sisto e Maschio, 'la depenalizzazione non può essere l'unica soluzione per ottemperare a certi obiettivi anche perché sennò si indebolisce la certezza della pena'. D'altra parte 'non possiamo neanche accettare il pan-penalismo'. 'Come le formiche - ha detto il viceministro Sisto - noi dobbiamo lavorare lentamente e pazientemente per una nuova riforma che possa consentire l'avvicinamento della Costituzione ai cittadini e dei cittadini alla Costituzione. Il Pnrr è stato un pretesto, uno stato di necessità per scrivere delle riforme buone, che possono essere migliorate, possono essere adeguate, ma sono riforme che cambiano il volto di un sistema'. Ora, però, riconosce Sisto, 'c'è il problema di dare attuazione a questi principi: molte deleghe vanno spiegate, ma noi siamo pronti e con l'ufficio del ministero stiamo lavorando perché si possa fare in tempo, si possano dare all'Europa quelle risposte che sono indispensabili per usufruire

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dei fondi Pnrr'. Sisto ha parlato poi di "una rivoluzione copernicana" riferendosi all'istituzione dell'Ufficio del processo. "Il giudice non è più un solista - chiude - , ma il direttore di una piccola orchestra. Grazie a questa struttura abbiamo già avuto una riduzione del 18% dei tempi processuali". Se è vero che uno dei punti principali del Pnrr è legato alla velocizzazione della giustizia, è altrettanto vero che questa accelerazione 'non si deve tradurre in un abbandono dei cittadini al loro destino'. È il richiamo di Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale dell'Università di Palermo e consigliere giuridico del ministro della Giustizia. In linea di massima 'depenalizzare va bene, ma è qualcosa che occorre fare con estrema cautela'. Soprattutto perché va evitato che 'la sfiducia dei cittadini verso lo Stato cresca'. Al ministero, nel solco della linea Nordio, è in atto un 'intervento chirurgico sui reati di abuso d'ufficio e traffico d'influenze'. Ma - e questo è un tema scottante - 'siamo disposti ad accettare che alcuni reati, tipo il furto o il sequestro di persona, diventino procedibili a querela?", si chiede il docente. Per la verità questo è stato il quesito più ricorrente. Il baricentro della discussione si sposta sulla reale capacità della struttura del sistema giudiziario di gestire tutta la mole di processi che si incardinano quotidianamente nelle procure. In questa chiave, secondo Guido Alleva, fondatore dello studio legale Alleva e Associati, va letta 'la proposta di riforma fatta dal legislatore'. Il punto è che con 'l'estensione della platea di reati perseguibili a querela di parte, si sta arrivando a una sorta di privatizzazione dell'azione punitiva'. La questione sulla quale interrogarsi resta quella legata 'agli aspetti riparativi della giustizia penale'. Il grande incremento di personale assunto con contratto a termine negli uffici giudiziari grazie al Pnrr non è certo risolutivo. Anzi. La carenza di personale resta un deficit pesante nell'ambito dello svolgimento dei processi e di tutte le fasi precedenti. L'esiguità degli organici è grave a tal punto, in certi contesti, dal mettere in discussione 'la tutela stessa dei diritti'. Lo dice Ida Teresi, sostituto procuratore - Sezione I Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli. Si badi: 'La magistratura italiana - dice la pm - accetta la sfida della modernizzazione, della digitalizzazione, ma deve poter contare su risorse umane e materiali adeguate'. Sul merito della riforma, Teresi ammette che il testo 'contiene obiettivi auspicabili', ma non certo sul versante del micro crimine. Qui torna il nodo dell'estensione della procedibilità a querela per alcuni reati. 'La riforma Cartabia - dice la pubblico ministero - oltre ad anestetizzare il micro-crimine, introduce un maggiore carico di adempimenti per i pm. Peraltro sono stati introdotti una serie di interlocuzioni inutili che, senza personale adeguato, rallentano ulteriormente il processo'. Lungaggini, adempimenti, procedure farraginose. Tutte componenti che portano il nostro Paese a essere 'maglia nera in Europa come durata dei procedimenti penali: basti pensare che l'appello dura dieci volte tanto rispetto alla media Ue'. A ricordarlo è Gianluigi Gatta, professore di diritto penale all'Università degli Studi di Milano. 'I processi durano tanto perché sono troppi e perché esistono troppe fattispecie. Dunque occorre depenalizzare tutti i reati che incidono maggiormente sulla prassi'. L'auspicio del docente è che si continui a 'tenere alta l'attenzione sui tempi del processo perché ce lo chiede l'Europa e la Costituzione', e perché il Pnrr in questo senso 'rappresenta una grande

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

opportunità'. Il punto di partenza deve essere, in questo senso, la 'digitalizzazione della giustizia, a partire dal processo penale che è ancora esclusivamente cartaceo'. Dello stesso avviso è anche l'avvocato Mafredi Landi di Chiavenna che ritiene la tematica della 'digitalizzazione del processo penale un punto chiave'. Non c'è dubbio, secondo il legale, che il Pnrr rappresenti 'un'occasione straordinaria' anche se auspica che parte dei fondi possano essere investiti anche per 'portare avanti alcune assunzioni tra le forze dell'Ordine, che svolgono un lavoro straordinario'. A questo punto il focus si sposta sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini. Su questo, in relazione alla depenalizzazione di alcune fattispecie, Landi di Chiavenna si chiede se in effetti 'lo Stato abbia reale interesse a perseguire certi tipi di reati'. L'esempio più ricorrente di micro-criminalità è quello dei ladri di biciclette, ma più in generale a una serie di episodi che a cadenza oraria si verificano in particolare nelle grandi città. 'Secondo l'ultimo rapporto del Censis i reati sono drasticamente calati negli ultimi dieci anni. Ma siamo sicuri che tutti denuncino?'. È il quesito da cui parte Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Einaudi. Non c'è dubbio, però, che 'molti italiani abbiano timore di essere vittima di reati'. Ed ecco l'errore della politica: 'Un po' per superficialità, per ovviare a questi timori delle persone, introduce nuove figure di reato. Un'operazione del tutto insensata'. Anche perché sulla micro-criminalità, per lo più 'a opera di immigrati giovanissimi' non si risolve certo introducendo più reati, bensì 'con il controllo capillare del territorio'. Ebbene, nonostante la direzione della depenalizzazione sia sostanzialmente condivisa da tutti, il richiamo del direttore editoriale di Formiche, Roberto Arditti è che 'non possiamo accettare l'idea che una serie di reati li si debba considerare come una partita persa'. La vera svolta sarebbe quella di trovare un modo 'civile e democratico di sanzione che regoli i rapporti tra le due comunità: quella delle persone perbene (la stragrande maggioranza) e quella composta da persone che la legge la infrangono'. In senso stretto, sulla riforma Cartabia, Arditti ha un pensiero molto chiaro: 'Riforme come questa - dice - sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto'. Il punto di sintesi è quello di Giorgio Altieri, partner, Tonucci & Partners. 'La Riforma Cartabia ha avuto tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

26/04/2023 00:04
Sito Web

Convegno al Senato sulla Riforma Cartabia della Giustizia italiana

LINK: https://www.italiaoggi.it//news/convegno-al-senato-sulla-riforma-cartabia-della-giustizia-italiana-202304261142399352

NEWS 26/04/2023 11:40 TempoReale Convegno al Senato sulla Riforma Cartabia della Giustizia italiana Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali di Eugenia Sermonti Si è tenuto presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno 'Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale'. Questo è il titolo dell'evento organizzato al Senato nei giorni scorsi su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Secondo Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; consigliere Giuridico del Ministro della Giustizia; responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, sostituto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

procuratore del Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, founder and senior partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, avvocato e partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'. Roberto Arditti, direttore editoriale Formiche.net, ha dichiarato che: 'Riforme come quest'ultima sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

26/04/2023 00:04
Sito Web

Convegno al Senato sulla Riforma Cartabia della Giustizia italiana

LINK: https://www.milanofinanza.it/news/convegno-al-senato-sulla-riforma-cartabia-della-giustizia-italiana-202304261142399352

Convegno al Senato sulla Riforma Cartabia della Giustizia italiana di Eugenia Sermonti tempo di lettura Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali Si è tenuto presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno 'Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale'. Questo è il titolo dell'evento organizzato al Senato nei giorni scorsi su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Secondo Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; consigliere Giuridico del Ministro della Giustizia; responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, founder and senior partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, avvocato e partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa

MILANO FINANZA

criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'. Roberto Arditti, direttore editoriale Formiche.net, ha dichiarato che: 'Riforme come quest'ultima sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto'. Orario di pubblicazione: 26/04/2023 11:40 Ultimo aggiornamento: 26/04/2023 11:40

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

A&F
la Repubblica

20/04/2023 16:04
Sito Web

finanza.repubblica.it

diffusione:7

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2023/04/20/riforma_cartabia_al_senato_il_convegno_sulla_riforma_della_giustizia_italiana-151/

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali 20 aprile 2023 - 17.08 (Teleborsa) - Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana, ovvero l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Questo l'obiettivo del convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale" organizzato, su iniziativa di Formiche.net, questa mattina presso la Sala Zuccari del Senato. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La Riforma Cartabia - ha detto Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati - è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". "Come le formiche noi dobbiamo lavorare lentamente e pazientemente per una nuova riforma che possa consentire l'avvicinamento della Costituzione ai cittadini e dei cittadini alla Costituzione", ha sottolineato il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, aggiungendo "il PNRR è stato un pretesto, uno stato di necessità per scrivere delle riforme buone, che possono essere migliorate, possono essere adeguate, ma sono riforme che cambiano il volto di un sistema: sistema penale, sistema civile, sistema ordinamentale e tributario. Penso che più di questo non si potesse fare. Ora c'è il problema di dare attuazione a questi principi. Molte deleghe vanno spiegate, ma noi siamo pronti, siamo sul pezzo, e con l'Ufficio del Ministero stiamo lavorando perché si possa fare in tempo, si possa dare all'Europa quelle risposte che sono indispensabili per usufruire dei fondi PNRR". "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta - ha spiegato Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano - di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". "La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità - ha affermato Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; consigliere giuridico, ministro della Giustizia; responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi - . In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". "Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, - ha sottolineato Ida Teresi, sostituto procuratore, Tribunale di Napoli - contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". "Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale - ha detto Andrea Cangini, segretario generale, Fondazione Luigi Einaudi - staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, - ha dichiarato Guido Carlo Alleva, founder and senior partner Studio Legale Alleva & Associati - solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". "La Riforma Cartabia - ha affermato Giorgio Altieri, avvocato e partner dello Studio Legale Tonucci & Partners - ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi". "Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini - ha detto Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio Legale avv. Daria Pesce - sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". "Riforme come quest'ultima - ha dichiarato Roberto Arditti, direttore editoriale Formiche.net - sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

19/04/2023 00:04
Sito Web

ilgiornaleditalia.it

"Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza - Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale'

LINK: https://www.ilgiornaleditalia.it/news/politica/478439/riforma-cartabia-obiettivi-del-pnrr-e-sicurezza-tra-obbligatorieta-dell-azione-penale-...

"Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza - Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale" 19 Aprile 2023 Giovedì 20 aprile, alle ore 11.00, presso la Sala Zuccari del Senato si terrà l'evento "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza - Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale". Tra i temi che saranno affrontati, il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini e le sfide della riforma Cartabia con particolare riferimento all'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Nel primo panel dal titolo 'Aumento della percezione di insicurezza dei cittadini: più reati ma meno processi?', interverranno: Giorgio Altieri, Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners; Roberto Arditti, Direttore editoriale Formiche.net; Andrea Cangini, Segretario Generale Fondazione Luigi Einaudi; Manfredi Landi di Chiavenna, Avvocato dello Studio Legale Avv. Daria Pesce. Nel secondo panel dedicato al rapporto tra Giustizia e Pnrr, la gestione dei fondi per il raggiungimento degli obiettivi Ue, interverranno: Guido Carlo Alleva, Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati; Gian Luigi Gatta, Professore ordinario di Diritto penale all'Università degli Studi di Milano; Ciro Maschio, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati; Bartolomeo Romano, Professore ordinario di Diritto penale Università di Palermo, Consigliere Giuridico del Ministro della Giustizia, Responsabile Giustizia Fondazione Luigi Einaudi; Ida Teresi, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli. A chiudere l'evento Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL SECOLO XIX

20/04/2023 17:04
Sito Web

finanza.ilsecoloxix.it

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2023/04/20/riforma-cartabia-al-senato-il-convegno-sulla-riforma-della-giustizia-italiana/MTUxXzIwMjMtMDQ...

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali Pubblicato il 20/04/2023 Ultima modifica il 20/04/2023 alle ore 17:03 Teleborsa Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana, ovvero l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Questo l'obiettivo del convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale" organizzato, su iniziativa di Formiche.net, questa mattina presso la Sala Zuccari del Senato. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La Riforma Cartabia - ha detto Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati - è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". "Come le formiche noi dobbiamo lavorare lentamente e pazientemente per una nuova riforma che possa consentire l'avvicinamento della Costituzione ai cittadini e dei cittadini alla Costituzione", ha sottolineato il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, aggiungendo "il PNRR è stato un pretesto, uno stato di necessità per scrivere delle riforme buone, che possono essere migliorate, possono essere adeguate, ma sono riforme che cambiano il volto di un sistema: sistema penale, sistema civile, sistema ordinamentale e tributario. Penso che più di questo non si potesse fare. Ora c'è il problema di dare attuazione a questi principi. Molte deleghe vanno spiegate, ma noi siamo pronti, siamo sul pezzo, e con l'Ufficio del Ministero stiamo lavorando perché si possa fare in tempo, si possa dare all'Europa quelle risposte che sono indispensabili per usufruire dei fondi PNRR". "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta - ha spiegato Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano - di un servizio pubblico che non può

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". "La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità - ha affermato Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; consigliere giuridico, ministro della Giustizia; responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi - . In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". "Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, - ha sottolineato Ida Teresi, sostituto procuratore, Tribunale di Napoli - contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". "Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale - ha detto Andrea Cangini, segretario generale, Fondazione Luigi Einaudi - staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, - ha dichiarato Guido Carlo Alleva, founder and senior partner Studio Legale Alleva & Associati - solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". "La Riforma Cartabia - ha affermato Giorgio Altieri, avvocato e partner dello Studio Legale Tonucci & Partners - ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi". "Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini - ha detto Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio Legale avv. Daria Pesce - sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". "Riforme come quest'ultima - ha dichiarato Roberto Arditti, direttore editoriale Formiche.net - sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20/04/2023 15:04
Sito Web

In Senato il confronto sulla riforma Cartabia promosso da Formiche

LINK: https://www.dire.it/20-04-2023/897360-in-senato-il-confronto-sulla-riforma-cartabia-promosso-da-formiche/

In Senato il confronto sulla riforma Cartabia promosso da FormicheUn'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali Pubblicato:20-04-2023 16:10 Ultimo aggiornamento:20-04-2023 16:10 Canale: Politica Autore: Antonio Bravetti ROMA - Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della riforma della giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. È il filo conduttore del convegno 'Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale', che si è tenuto questa mattina nella Sala Zuccari del Senato su iniziativa di Formiche.net. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La riforma Cartabia- dice Ciro Maschio (Fdi), presidente della commissione Giustizia della Camera- è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". Per Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale dell'università degli Studi di Milano, "il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale dell'Università di Palermo e responsabile Giustizia della Fondazione Luigi Einaudi: "La riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal d.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". Secondo Ida Teresi, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli, "il complessivo disegno posto a fondamento della riforma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". Secondo Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio legale Daria Pesce, "il Pnrr, la riforma della giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale dell'università degli Studi di Milano, ha spiegato che "il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali Guido Carlo Alleva, fondatiore dello studio legale Alleva & Associati, ha osservato: "Ogni riforma della giustizia, e nello specifico della giustizia penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del sistema giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Per Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, "se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". Secondo Giorgio Altieri, avvocato e partner dello studio legale Tonucci & Partners, "la riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltre modo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi". Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA
LA STAMPA

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://finanza.lastampa.it/News/2023/04/20/riforma-cartabia-al-senato-il-convegno-sulla-riforma-della-giustizia-italiana/MTUxXzIwMjMtMDQtMj...

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali Pubblicato il 20/04/2023 Ultima modifica il 20/04/2023 alle ore 17:03 Teleborsa Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana, ovvero l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Questo l'obiettivo del convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale" organizzato, su iniziativa di Formiche.net, questa mattina presso la Sala Zuccari del Senato. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La Riforma Cartabia - ha detto Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati - è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". "Come le formiche noi dobbiamo lavorare lentamente e pazientemente per una nuova riforma che possa consentire l'avvicinamento della Costituzione ai cittadini e dei cittadini alla Costituzione", ha sottolineato il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, aggiungendo "il PNRR è stato un pretesto, uno stato di necessità per scrivere delle riforme buone, che possono essere migliorate, possono essere adeguate, ma sono riforme che cambiano il volto di un sistema: sistema penale, sistema civile, sistema ordinamentale e tributario. Penso che più di questo non si potesse fare. Ora c'è il problema di dare attuazione a questi principi. Molte deleghe vanno spiegate, ma noi siamo pronti, siamo sul pezzo, e con l'Ufficio del Ministero stiamo lavorando perché si possa fare in tempo, si possa dare all'Europa quelle risposte che sono indispensabili per usufruire dei fondi PNRR". "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta - ha spiegato Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano - di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". "La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità - ha affermato Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; consigliere giuridico, ministro della Giustizia; responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi - . In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". "Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, - ha sottolineato Ida Teresi, sostituto procuratore, Tribunale di Napoli - contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". "Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale - ha detto Andrea Cangini, segretario generale, Fondazione Luigi Einaudi - staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, - ha dichiarato Guido Carlo Alleva, founder and senior partner Studio Legale Alleva & Associati - solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". "La Riforma Cartabia - ha affermato Giorgio Altieri, avvocato e partner dello Studio Legale Tonucci & Partners - ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi". "Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini - ha detto Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio Legale avv. Daria Pesce - sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". "Riforme come quest'ultima - ha dichiarato Roberto Arditti, direttore editoriale Formiche.net - sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gazzetta della Lombardia
il giornale on line della regione

21/04/2023 07:04
Sito Web

gazzettadellalombardia.it

Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://www.gazzettadellalombardia.com/riforma-cartabia-al-senato-il-convegno-sulla-riforma-della-giustizia-italiana/

Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana By redazione - 21 Aprile 2023 Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali Si è tenuto ieri presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale", su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Secondo Ciro Maschio, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, Professore Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, Professore Ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; Consigliere Giuridico, Ministro della Giustizia; Responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, Sostituto Procuratore, Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, Segretario Generale, Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, Avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'. Roberto Arditti, Direttore editoriale Formiche.net, ha dichiarato che: 'Riforme come quest'ultima sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto'. TAGS Andrea Cangini Avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners Direttore editoriale Formiche.net Fondazione Luigi Einaudi Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati Giorgio Altieri Guido Carlo Alleva Manfredi Landi di Chiavenna Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana Roberto Arditti Segretario Generale redazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

21/04/2023 00:04
Sito Web

La Gazzetta di Sondrio

Riforma Cartabia, il confronto in Senato

LINK: http://www.gazzettadisondrio.it/giustizia/21042023/riforma-cartabia-confronto-senato

Riforma Cartabia, il confronto in Senato (Riceviamo da "Formiche") - Roma - Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della riforma della giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. E' il filo conduttore del convegno 'Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale', che si è tenuto questa mattina nella Sala Zuccari del Senato su iniziativa di Formiche.net. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La riforma Cartabia- dice Ciro Maschio (Fdi), presidente della commissione Giustizia della Camera- è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". Per Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale dell'università degli Studi di Milano, "il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale dell'Università di Palermo e responsabile Giustizia della Fondazione Luigi Einaudi: "La riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal d.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". Secondo Ida Teresi, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli, "il complessivo disegno posto a fondamento della riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Gazzetta di Sondrio

scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". Secondo Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio legale Daria Pesce, "il Pnrr, la riforma della giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". Guido Carlo Alleva, fondatiore dello studio legale Alleva & Associati, ha osservato: "Ogni riforma della giustizia, e nello specifico della giustizia penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del sistema giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Per Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, "se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". Secondo Giorgio Altieri, avvocato e partner dello studio legale Tonucci & Partners, "la riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Gazzetta di Sondrio
Direttore Responsabile Alberto Frizziero - Registrato presso il Tribunale di Sondrio

forzare oltre modo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20/04/2023 17:04
Sito Web

teleborsa

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://www.teleborsa.it/DettaglioNews/151_2023-04-20_TLB/Riforma-Cartabia-al-Senato-il-convegno-sulla-Riforma-della-Giustizia-italiana.html

Riforma Cartabia: al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali commenta altre news Economia · 20 aprile 2023 - 17.03 (Teleborsa) - Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana, ovvero l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Questo l'obiettivo del convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale" organizzato, su iniziativa di Formiche.net, questa mattina presso la Sala Zuccari del Senato. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La Riforma Cartabia - ha detto Ciro Maschio, presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati - è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". "Come le formiche noi dobbiamo lavorare lentamente e pazientemente per una nuova riforma che possa consentire l'avvicinamento della Costituzione ai cittadini e dei cittadini alla Costituzione", ha sottolineato il viceministro alla Giustizia Francesco Paolo Sisto, aggiungendo "il PNRR è stato un pretesto, uno stato di necessità per scrivere delle riforme buone, che possono essere migliorate, possono essere adeguate, ma sono riforme che cambiano il volto di un sistema: sistema penale, sistema civile, sistema ordinamentale e tributario. Penso che più di questo non si potesse fare. Ora c'è il problema di dare attuazione a questi principi. Molte deleghe vanno spiegate, ma noi siamo pronti, siamo sul pezzo, e con l'Ufficio del Ministero stiamo lavorando perché si possa fare in tempo, si possa dare all'Europa quelle risposte che sono indispensabili per usufruire dei fondi PNRR". "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta - ha spiegato Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano - di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". "La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità - ha affermato Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; consigliere giuridico, ministro della Giustizia; responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi - . In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". "Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, - ha sottolineato Ida Teresi, sostituto procuratore, Tribunale di Napoli - contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". "Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale - ha detto Andrea Cangini, segretario generale, Fondazione Luigi Einaudi - staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, - ha dichiarato Guido Carlo Alleva, founder and senior partner Studio Legale Alleva & Associati - solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". "La Riforma Cartabia - ha affermato Giorgio Altieri, avvocato e partner dello Studio Legale Tonucci & Partners - ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi". "Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini - ha detto Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio Legale avv. Daria Pesce - sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". "Riforme come quest'ultima - ha dichiarato Roberto Arditti, direttore editoriale Formiche.net - sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ONLINE NEWS

20/04/2023 21:04
Sito Web

online-news.it

Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://online-news.it/riforma-cartabia-al-senato-il-convegno-sulla-riforma-della-giustizia-italiana/

Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana By Di Online News - 20 Aprile 2023 ROMA - Si è tenuto presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale", su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Per Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia: "Le leggi in materia di giustizia non devono dare alcun messaggio né trasmettere un'idea, di maggiore o minore severità che sia. Chi vuole legare alla scelte normative una comunicazione più 'afflittiva' o più 'liberatoria' compie, dunque, un errore inescusabile: le norme intervengono per governare i fenomeni, facendo in modo che siano regolati secondo cardini di matrice costituzionale. Le riforme non si possono scrivere 'a spicchi' perché se procedessimo in questo modo perderemmo di vista l'intera ossatura del sistema. E la nostra visione, in questo senso, è chiara. Penso, per esempio, alla separazione della carriere, tesa a concretizzare il parametro costituzionale dell'imparzialità e terzietà del giudice. E vogliamo dare pieno contenuto ai principi del giusto processo e della ragionevole durata del processo. In questo senso, l'Europa ci ha chiesto di 'fare presto e bene' per evitare il disagio di un Paese che si collocava fra gli ultimi in ordine alla durata dei processi, sia per il penale , sia per il civile e per il tributario". Secondo Ciro Maschio, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, Professore Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, Professore Ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; Consigliere Giuridico, Ministro della Giustizia; Responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, Sostituto Procuratore, Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, Segretario Generale, Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, Avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20/04/2023 11:04
Sito Web

radioradicale.it

Riforma Cartabia, obiettivi del PNRR e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale

LINK: https://www.radioradicale.it/scheda/696054/riforma-cartabia-obiettivi-del-pnrr-e-sicurezza-tra-obbligatorieta-dellazione-penale-e

Riforma Cartabia, obiettivi del PNRR e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale CONVEGNO | - Roma - 11:00 Durata: 2 ore 10 min A cura di Carmine Corvino Organizzatori: Formiche Aumento della percezione di insicurezza dei cittadini: più reati ma meno processi? con Giorgio Altieri (Partner, Tonucci & Partners), Roberto Arditti (Direttore editoriale, Formiche), Andrea Cangini (Segretario Generale, Fondazione Luigi Einaudi), Manfredi Landi di Chiavenna (Avvocato, Studio Legale Avv. Daria Pesce). "Giustizia e PNRR: la gestione dei fondi per il raggiungimento degli obiettivi UE " con Guido Alleva (Fondatore, Studio legale Alleva e Associati), Gianluigi Gatta (Professore di diritto penale, Università degli Studi di Milano), Ciro Maschio (Presidente II Commissione ... Giustizia, Camera dei Deputati), Bartolomeo Romano (Professore Ordinario di Diritto penale, Università di Palermo, Consigliere Giuridico, Ministro della Giustizia; Responsabile giustizia, Fondazione Luigi Einaudi), Ida Teresi (Sostituto Procuratore - Sezione I DDA Procura della Repubblica, Tribunale di Napoli). Conclusioni: Francesco Paolo Sisto (Viceministro, Ministero della Giustizia). Modera Maria Antonietta Spadorcia, Vicedirettore del TG2, Rai.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20/04/2023 18:04
Sito Web

L'Agone IL GIORNALE DELLA TUSCIA ROMANA

Al Senato il convegno sulla riforma della giustizia italiana

LINK: https://www.lagone.it/2023/04/20/al-senato-il-convegno-sulla-riforma-della-giustizia-italiana/

Al Senato il convegno sulla riforma della giustizia italiana 20/04/2023 0 29 Si è tenuto presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale", su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Per Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia: "Le leggi in materia di giustizia non devono dare alcun messaggio né trasmettere un'idea, di maggiore o minore severità che sia. Chi vuole legare alla scelte normative una comunicazione più 'afflittiva' o più 'liberatoria' compie, dunque, un errore inescusabile: le norme intervengono per governare i fenomeni, facendo in modo che siano regolati secondo cardini di matrice costituzionale. Le riforme non si possono scrivere 'a spicchi' perché se procedessimo in questo modo perderemmo di vista l'intera ossatura del sistema. E la nostra visione, in questo senso, è chiara. Penso, per esempio, alla separazione della carriere, tesa a concretizzare il parametro costituzionale dell'imparzialità e terzietà del giudice. E vogliamo dare pieno contenuto ai principi del giusto processo e della ragionevole durata del processo. In questo senso, l'Europa ci ha chiesto di 'fare presto e bene' per evitare il disagio di un Paese che si collocava fra gli ultimi in ordine alla durata dei processi, sia per il penale , sia per il civile e per il tributario". Secondo Ciro Maschio, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, Professore Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'AGONE IL GIORNALE DELLA TUSCIA ROMANA

Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, Avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'. Roberto Arditti, Direttore editoriale Formiche.net, ha dichiarato che: 'Riforme come quest'ultima sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'AGONE IL GIORNALE DELLA TUSCIA ROMANA

pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, Professore Ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; Consigliere Giuridico, Ministro della Giustizia; Responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, Sostituto Procuratore, Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, Segretario Generale, Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Barisera

20/04/2023 15:04
Sito Web

bariseranews.it

Riforma Cartabia, oggi il confronto in Senato

LINK: https://bariseranews.it/2023/04/20/riforma-cartabia-oggi-il-confronto-in-senato/

Riforma Cartabia, oggi il confronto in Senato La Redazione 20/04/2023 Politica Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della riforma della giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. E' il filo conduttore del convegno 'Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale', che si è tenuto questa mattina nella Sala Zuccari del Senato su iniziativa di Formiche.net. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. «La riforma Cartabia- dice Ciro Maschio (Fdi), presidente della commissione Giustizia della Camera- è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale». Per Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale dell'università degli Studi di Milano, «il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali». Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale dell'Università di Palermo e responsabile Giustizia della Fondazione Luigi Einaudi: «La riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal d.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato». Secondo Ida Teresi, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli, «il complessivo disegno posto a fondamento della riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria». Secondo Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio legale Daria Pesce, «il Pnrr, la riforma della giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati». Guido Carlo Alleva, fondatore dello studio legale Alleva & Associati, ha osservato: «Ogni riforma della giustizia, e nello specifico della giustizia penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del sistema giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali». Per Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, «se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome». Secondo Giorgio Altieri, avvocato e partner dello studio legale Tonucci & Partners, «la riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltre modo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi». Condividi: Stampa Twitter Facebook WhatsApp E-mail

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20/04/2023 17:04
Sito Web

Riforma Cartabia, oggi confronto in Senato

LINK: https://www.strettoweb.com/2023/04/riforma-cartabia-oggi-confronto-in-senato/1507667/

Riforma Cartabia, oggi confronto in SenatoRiforma Cartabia, l'iniziativa è un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco di Danilo Loria 20 Apr 2023 | 17:36 StrettoWeb Ascolta l'articolo Avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della riforma della giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. E' il filo conduttore del convegno 'Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale, che si è tenuto questa mattina nella Sala Zuccari del Senato su iniziativa di Formiche.net. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. "La riforma Cartabia- dice Ciro Maschio (Fdi), presidente della commissione Giustizia della Camera- è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale". Per Gian Luigi Gatta, professore ordinario di Diritto penale dell'università degli Studi di Milano, "il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Bartolomeo Romano, professore ordinario di Diritto penale dell'Università di Palermo e responsabile Giustizia della Fondazione Luigi Einaudi: "La riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal d.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il disegno di legge A.C. n. 831, recante 'Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza', già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato". Secondo Ida Teresi, sostituto procuratore del Tribunale di Napoli, "il complessivo disegno posto a fondamento della riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria". Secondo Manfredi Landi di Chiavenna, avvocato dello studio legale Daria Pesce, "il Pnrr, la riforma della giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati". Guido Carlo Alleva, fondatiore dello studio legale Alleva & Associati, ha osservato: "ogni riforma della giustizia, e nello specifico della giustizia penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del sistema giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Per Andrea Cangini, segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi, "se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome". Secondo Giorgio Altieri, avvocato e partner dello studio legale Tonucci & Partners, "la riforma Cartabia ha avuto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltre modo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

20/04/2023 16:04
Sito Web

Ortica Web

Riforma Cartabia, il convegno al Senato

LINK: https://www.orticaweb.it/riforma-cartabia-il-convegno-al-senato/

Riforma Cartabia, il convegno al Senato Di Redazione OrticaWeb - 20 Aprile 2023 Un dibattito tra esperti e stakeholder politico-istituzionali dall'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Si è tenuto presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale", su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Secondo Ciro Maschio, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, Professore Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, Professore Ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; Consigliere Giuridico, Ministro della Giustizia; Responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, Sostituto Procuratore, Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, Segretario Generale, Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, Avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'. Roberto Arditti, Direttore editoriale Formiche.net, ha dichiarato che: 'Riforme come quest'ultima sono fatte nel tentativo di porre rimedio a storture di cui tutti lamentiamo l'esistenza. In tal senso, aiuterebbe un atteggiamento costruttivo. Non consideriamo nemmeno per un momento questioni relative ai procedimenti penali come un faticoso appesantimento che appassiona solo gli amanti del diritto, perché stiamo parlando del cuore centrale di un sistema libero e democratico. Se noi mettiamo in discussione questo compromettiamo tutto'. Condividi: Twitter Facebook

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana

LINK: https://www.tusciatimes.eu/riforma-cartabia-al-senato-il-convegno-sulla-riforma-della-giustizia-italiana/

Riforma Cartabia. Al Senato il convegno sulla Riforma della Giustizia italiana 20 Aprile 2023 Redazione Politica ROMA - Si è tenuto presso la Sala Zuccari del Senato della Repubblica il convegno "Riforma Cartabia, obiettivi del Pnrr e sicurezza. Tra obbligatorietà dell'azione penale e deflazione processuale", su iniziativa di Formiche.net, con l'obiettivo di avviare un dibattito su uno degli interventi principali e maggiormente discussi della revisione della Riforma della Giustizia italiana: l'estensione del regime di procedibilità a querela di figure di reato centrali. Un'occasione per stimolare una riflessione tra esperti e stakeholder politico-istituzionali tale da poter rappresentare una sintesi tra i tanti interessi in gioco: da una parte il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per l'ottenimento dei fondi europei, dall'altra l'aumento della percezione di pericolo da parte dei cittadini. Per Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia: "Le leggi in materia di giustizia non devono dare alcun messaggio né trasmettere un'idea, di maggiore o minore severità che sia. Chi vuole legare alla scelte normative una comunicazione più 'afflittiva' o più 'liberatoria' compie, dunque, un errore inescusabile: le norme intervengono per governare i fenomeni, facendo in modo che siano regolati secondo cardini di matrice costituzionale. Le riforme non si possono scrivere 'a spicchi' perché se procedessimo in questo modo perderemmo di vista l'intera ossatura del sistema. E la nostra visione, in questo senso, è chiara. Penso, per esempio, alla separazione della carriere, tesa a concretizzare il parametro costituzionale dell'imparzialità e terzietà del giudice. E vogliamo dare pieno contenuto ai principi del giusto processo e della ragionevole durata del processo. In questo senso, l'Europa ci ha chiesto di 'fare presto e bene' per evitare il disagio di un Paese che si collocava fra gli ultimi in ordine alla durata dei processi, sia per il penale , sia per il civile e per il tributario". Secondo Ciro Maschio, Presidente della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati: 'La Riforma Cartabia è stata varata secondo l'agenda dell'Unione Europea e del Pnrr, con l'obiettivo di ridurre l'arretrato e velocizzare i processi. Il Governo e la maggioranza parlamentare stanno lavorando per delle proposte correttive volte a migliorare lacune e contraddizioni, sia in materia civile che penale'. Gian Luigi Gatta, Professore Ordinario di Diritto penale, Università degli Studi di Milano, ha spiegato che: "Il Pnrr offre al Paese una straordinaria occasione per migliorare la qualità e l'efficienza della giustizia. Si tratta di un servizio pubblico che non può essere riformato a costo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

zero. Grazie ai finanziamenti del Pnrr abbiamo l'occasione di investire sulla giustizia, a partire dalle infrastrutture informatiche e telematiche necessarie per ridurre i tempi dei processi. Proprio la lentezza dei processi rappresenta il principale problema del nostro sistema-giustizia. Nell'area del Consiglio d'Europa, l'Italia ha la maglia nera quanto a durata dei procedimenti. È proprio per questo che la Commissione Europea ci chiede di intervenire con riforme strutturali". Per Bartolomeo Romano, Professore Ordinario di Diritto penale, Università di Palermo; Consigliere Giuridico, Ministro della Giustizia; Responsabile Giustizia, Fondazione Luigi Einaudi: 'La Riforma Cartabia, anche in ragione dell'urgenza e della complessità dell'intervento, presenta alcune criticità. In particolare, l'estensione del regime di procedibilità a querela realizzato dal D.lgs. n. 150/2022 da un lato probabilmente estende troppo i casi di procedibilità a querela e dall'altro non disciplina coerentemente cosa avvenga in caso di arresto in flagranza, rischiando di aprire vuoti di tutela per le vittime. Sul punto, interviene opportunamente il Disegno di legge A.C. n. 831, recante «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza», già approvato dalla Camera il 14 marzo 2023 e attualmente all'esame del Senato'. Secondo Ida Teresi, Sostituto Procuratore, Tribunale di Napoli: 'Il complessivo disegno posto a fondamento della Riforma Cartabia in materia penale, tenuto conto delle sfide imposte dagli obiettivi del Pnrr e delle esigenze proprie della giurisdizione, contiene aspetti positivi sotto il profilo della sollecitazione verso una definizione dei procedimenti entro tempi più celeri, ma si scontra con la realtà di risorse umane e materiali deficitarie. Introduce, inoltre, alcune disposizioni, sia di diritto sostanziale che processuale, non del tutto prive di criticità e aporie 'sistemiche'. L'implementazione del processo penale telematico e le procedure di digitalizzazione, ad esempio, sono destinate a restare in parte sulla carta o a produrre inefficienze e stalli operativi, in presenza di una attuale struttura informatica inadeguata, e delle carenze di personale amministrativo e tecnico. Inoltre, l'ulteriore spinta impressa alla 'procedimentalizzazione' delle indagini preliminari ha introdotto numerosi nuovi adempimenti che rischiano di comprimere l'attività investigativa. Questi sono solo alcuni dei tantissimi temi critici. Non ci si vuole certamente sottrarre alle sfide della modernità, in un'ottica di efficienza. Tuttavia, occorre ricordare che la collettività merita, in uno Stato democratico, adeguata e seria tutela giudiziaria'. Per Andrea Cangini, Segretario Generale, Fondazione Luigi Einaudi: 'Se i numeri fossero attendibili e se l'uomo fosse un animale razionale staremmo tutto sommato tranquilli. L'ultimo Rapporto Censis, infatti, ci dice che negli ultimi dieci anni reati come rapine, omicidi e furti sono calati di oltre il 40%. Ma i dati non sono attendibili, sempre meno cittadini denunciano i reati subiti, e la percezione del pericolo è egualmente diffusa. La soluzione passa attraverso il controllo capillare del territorio e politiche dell'integrazione degne di questo nome'. Guido Carlo Alleva, Founder and Senior Partner Studio Legale Alleva & Associati, ha dichiarato che: "Ogni Riforma della Giustizia, e nello specifico della Giustizia Penale, solleva critiche e contrapposizioni, non solo tecniche ma anche ideologiche. Ciò è inevitabile poiché la Giustizia Penale ha immediatamente a che fare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

con la morale e con l'etica. La Riforma Cartabia si inquadra in un contesto storico-sociale-economico in cui l'Italia è stata chiamata ad affrontare riforme strutturali importanti, tra le quali quella dell'efficientamento del Sistema Giustizia, mediante un radicale decongestionamento dei carichi processuali". Secondo Giorgio Altieri, Avvocato e Partner dello Studio Legale Tonucci & Partners: 'La Riforma Cartabia ha avuto certamente tra i suoi obiettivi quello di ridurre il sovraccarico giudiziario e ricondurre l'intervento penale a extrema ratio, anche se non tutti gli interventi sembrano risolversi in questa direzione. Alcuni fatti di cronaca hanno fatto emergere fin da subito delle problematiche, ad esempio, il mancato arresto in flagranza per i furti per l'impossibilità immediata di querela da parte della persona offesa. Su questa criticità si sta intervenendo con un nuovo disegno di legge, che tuttavia anch'esso apre il dibattito laddove consente per 48 ore l'arresto in mancanza di querela. Se è senz'altro opportuno ricondurre l'intervento penale ad extrema ratio, è anche vero che occorre, da un lato, non forzare oltremodo i principi cardine del sistema penale e, dall'altro, vanno probabilmente meglio verificati i correttivi'. Per Manfredi Landi di Chiavenna, Avvocato dello studio Legale Avv. Daria Pesce: 'Il Pnrr, la Riforma della Giustizia e la percezione di sicurezza dei cittadini sono legati da un filo conduttore: se l'Italia sarà in grado di allocare accortamente i fondi europei stanziati per il raggiungimento degli obiettivi richiesti, in particolare l'efficientamento del processo penale, allora la Riforma della Giustizia potrà avere concretamente effetto e, conseguentemente, determinare una rinnovata fiducia dei cittadini nella imprescindibile repressione dei crimini quotidianamente perpetrati'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato